*Jeux d'influences. Théâtre et roman de la Renaissance
aux Lumières, V. Lochert et C. Thouret (dir.)*

Monica Pavesio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3388>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3388

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2013

Paginazione: 167

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Monica Pavesio, « *Jeux d'influences. Théâtre et roman de la Renaissance aux Lumières*, V. Lochert et C. Thouret (dir.) », *Studi Francesi* [Online], 169 (LVII | I) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3388> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3388>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jeux d'influences. Théâtre et roman de la Renaissance aux Lumières, V. Lochert et C. Thouret (dir.)

Monica Pavesio

NOTIZIA

Jeux d'influences. Théâtre et roman de la Renaissance aux Lumières, V. LOCHERT et C. THOURET (dir.), Paris, PUPS, 2010, pp. 282.

- 1 Dal XVI al XVII secolo, il teatro e il romanzo si sviluppano parallelamente, ciascuno offrendo all'altro un modello ed un contrappunto per la definizione delle proprie specificità. Un periodo d'intensi e reciproci scambi e di comparazioni tra i due generi, che vede nascere e svilupparsi un gioco d'influenze incrociate.
- 2 Grazie alla vastità del corpus esaminato (italiano, francese, spagnolo, inglese), il volume curato da V. Lochert e da C. Thouret permette di apprezzare l'importanza e la varietà dei rapporti fra teatro e romanzo, nel periodo preso in esame, e d'identificarne le principali caratteristiche. Una prima serie di articoli mette in luce una teoria comparata dei generi, basandosi sui trattati in cui si elaborano i modelli e i contro modelli; una seconda parte («Effets de théâtre dans le roman») è dedicata alla compenetrazione tra romanzo e teatro; una terza sezione («À la croisée des genres») è consacrata ai procedimenti comuni ad entrambi i generi, che mettono spesso in crisi le frontiere tra di essi; una quarta si sofferma sullo scambio tra i generi nella letteratura spagnola.
- 3 Il XVII secolo in Francia, come si sa, è il secolo del teatro, che diventa il modello dominante, ma è anche quello della nascita del romanzo moderno. Momento chiave, dunque, che vede lo svilupparsi sia nel campo teatrale, che in quello del romanzo, di due estetiche, non sempre contrapposte, visto che la teatralità impregna la letteratura, ed il teatro si tinge di romanzesco.

- 4 Noi ci soffermeremo sui saggi dedicati allo scambio tra i generi nella Francia secentesca.
- 5 Il primo articolo di H. HÉNIN (*Mimesis et diegesis dans les poétiques italiennes et françaises: de l'opposition à l'assimilation*, pp. 25-48), compreso nella prima sezione, illustra il contributo fondamentale dell'Italia, grazie ai commenti alla *Poetica* di Aristotele, alla teoria del teatro ed alla riflessione sul romanzo. Il secondo di C. ESMEIN-SARRAZIN, *Un roman à l'école de la tragédie: reprise des concepts poétiques et triomphe de l'illusion mimétique au XVII^e siècle* (pp.49-60), si sofferma sulla riforma del romanzo, intrapresa a partire dal 1660, e sulle sue affinità con l'estetica tragica, basate entrambe sui concetti di semplicità e di concentrazione dell'azione.
- 6 Nella terza sezione si segnalano i lavori di C. THOURET, *Le monologue entre théâtre et roman (XVI^e-XVII^e siècle)* (pp. 151-166) e di V. LOCHERT, *L'écriture didascalique au XVII^e siècle: indice de théâtralité ou intrusion romanesque?* (pp. 167-180) che illustrano come la modalità narrativa è integrata alla *mimesis* teatrale nei monologhi dei personaggi teatrali e nelle didascalie, necessarie queste ultime per adattare un'opera recitata, e dunque l'oralità e lo spettacolare, alle esigenze della lettura e della stampa. Nella stessa direzione si muove il saggio di C. BARBILLON, *Un texte narratif aux marges de l'espace dramatique: la pratique de l'argument dans les éditions théâtrales françaises de 1620 à 1640* (pp. 181-194), dedicato alla pratica di inserire un argomento, prima della lista dei personaggi, nelle opere teatrali della prima metà del Seicento. Si tratta di una pratica commerciale, pubblicitaria prima di tutto – una sorta di quarta di copertina –, ma anche informativa e didattica, inserita per aiutare i lettori a capire l'intreccio delle opere teatrali: una pratica che verso la metà del secolo evolverà verso forme di prefazioni via via più complesse.
- 7 Segnaliamo ancora, nell'ultima sezione dedicata alla Spagna, il saggio di A. TEULADE, *Don Quichotte sans narrateur: l'ambiguïté du personnage romanesque est-elle soluble dans le théâtre?* (pp. 209-222), sulle reinterpretazioni secentesche teatrali spagnole, francesi ed inglesi del personaggio di Don Chisciotte.
- 8 Una ricca bibliografia critica generale ad opera di V. Lochert ed un indice dei nomi concludono il volume.